



Zagabria, 31/10/2024

BOLLETTINO ECONOMICO N. 3

1. Macroeconomia

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) rivede al rialzo le stime di crescita dell'economia croata per il 2024 e 2025

Secondo il rapporto annuale del Fondo Monetario Internazionale (FMI), a fine 2024 l'economia croata crescerà del 3,4%, più delle previsioni diffuse dal Fondo in primavera (3%) e della media nell'eurozona (+0,8%). Nel prossimo anno il PIL dovrebbe aumentare del 2,9% (ad aprile le stime di crescita erano del 2,7%). Secondo il rapporto, il tasso di inflazione passerà dal 3,7 al 4% e quello di disoccupazione si attesterà al 5,6% quest'anno e al 5,5% nel 2025. Tali dati sono stati accompagnati da quelli dell'Istituto Nazionale di Statistica sull'andamento dell'occupazione. A settembre si è registrato un numero di occupati pari a 1,7 milioni (+2,4% rispetto allo stesso periodo del 2023). L'aumento degli occupati ha riguardato in particolare i settori, agricolo, forestale e ittico. Inoltre, lo stipendio medio ad agosto avrebbe raggiunto i 1324 euro, facendo registrare un aumento dell'11,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La retribuzione media oraria sarebbe stata di 7,39 euro ad agosto, il 18,2% in più rispetto all'agosto dello scorso anno. Sull'andamento dell'economia croata si sono pronunciati il Vice Primo Ministro e Ministro dell'Economia, Primorac, e il Governatore della Banca centrale croata, Vujcic, a margine degli incontri annuali del FMI e della Banca Mondiale a Washington (21-26 ottobre 2024). Entrambi hanno sottolineato gli eccellenti risultati ottenuti in termini di crescita, di contenimento dell'inflazione e di riduzione del debito pubblico, a fronte di una congiuntura economica internazionale incerta.

Eurostat diffonde i dati sul debito pubblico e sul potere d'acquisto della popolazione croata

Secondo un recente rapporto di Eurostat, a giugno scorso il debito pubblico croato sarebbe sceso al 60,1% del PIL, attestandosi a 49,1 mld di euro (nello stesso periodo del 2023 esso era pari al 65,8% del PIL croato). Meno incoraggianti i dati sul potere d'acquisto della popolazione croata che oscillerebbe tra gli 11.550 e i 13.500 PPS (standard di potere d'acquisto) pro capite, ben sotto la media europea di 19.955 PPS. Il 20,7% della popolazione si collocherebbe sotto la soglia di povertà. Particolarmente colpiti sarebbero i disabili e i pensionati (circa il 60% degli over 65 risulterebbe a rischio povertà). La percentuale di cittadini indigenti varierebbe da regione a regione, con una concentrazione massima nelle aree nord-orientali della Croazia (31%). Il Paese fa inoltre registrare un elevato numero di giovani che vivono ancora con i genitori anche dopo aver trovato lavoro.

2. Politiche economiche e sociali

400.000 permessi di lavoro emessi a favore di cittadini stranieri negli ultimi 4 anni

Secondo un recente studio dell'Accademia croata delle Scienze e delle Arti, tra il 2020 e il 2024 le Autorità croate avrebbero rilasciato 400.000 permessi di lavoro a cittadini extra-UE, con l'obiettivo di compensare la riduzione della popolazione attiva derivante dall'emigrazione di cittadini in età da lavoro (si tratterebbe di 110 croati al giorno, di cui solamente 27 farebbero ritorno nel Paese). Tale misura sembrerebbe rimediare solo parzialmente al fenomeno: dei 170.000 lavoratori stranieri che la Croazia sarebbe in grado di attrarre ogni anno, solamente un terzo si tratterebbe nel Paese. La Croazia sta sperimentando un'importante sfida demografica: tra il 2011 e il 2022 ci sarebbe stato un calo della popolazione di 594.727 unità, a causa dell'emigrazione e del basso tasso di natalità. Inoltre, nel corso degli ultimi 60 anni, l'età media della popolazione sarebbe passata da 30,7 a 41,7.

Novità in arrivo in materia di contributi assistenziali per i giovani lavoratori

Dal 1° gennaio 2025 sarà eliminata l'esenzione del datore di lavoro dal pagamento dei contributi dovuti per l'assistenza sanitaria per i nuovi assunti di età inferiore a 30. L'esenzione era stata introdotta nel 2015 per incentivare le assunzioni e combattere l'elevato tasso di disoccupazione giovanile che allora si attestava al 42,5%. Oggi la sua eliminazione risponderebbe all'esigenza di aumentare le entrate statali (a causa del provvedimento del 2015 lo Stato avrebbe incassato 385 milioni di euro in meno), da investire nel sistema sanitario. La misura è stata criticata dall'Unione dei datori di lavoro (HUP) che dovranno ora sostenere un onere aggiuntivo di 300 euro mensili, con un impatto negativo sulla competitività dei salari e sulle assunzioni dei giovani.

Continua il dibattito sulla decisione del Governo di aumentare il salario minimo

L'annuncio del Primo Ministro Plenković di voler portare il salario minimo a 970 euro mensili a partire dal prossimo anno ha suscitato la reazione negativa dei datori di lavoro che temono un aumento degli oneri a loro carico (sulla questione il Primo Ministro ha promesso l'introduzione di misure compensative). Un certo scetticismo sull'efficacia del provvedimento sta prevalendo anche tra i partiti dell'opposizione che sostengono che esso avrà un impatto minimo sul potere di acquisto dei lavoratori, eroso dall'aumento dei prezzi.

Discussione sulla riforma delle pensioni

Il Governo croato sta elaborando una nuova legge sulle pensioni che dovrebbe essere presentata al Parlamento entro la prossima primavera e votata in estate. Tra le principali novità figurano: un aumento del 3% delle pensioni minime; l'introduzione di una pensione aggiuntiva permanente (c.d. "tredicesima") il cui importo dipenderà dalla durata della vita lavorativa; l'aumento dell'integrazione per le pensioni delle madri. Il provvedimento dovrà prendere in considerazione anche alcune misure suggerite di recente dalla Banca Mondiale, quale il graduale innalzamento dell'età pensionabile, oggi fissato a 65 anni. La Banca ha raccomandato anche l'aumento della penalizzazione per la pensione anticipata che passerebbe da una decurtazione dell'0,2% al mese allo 0,3%-0,4%. Il Ministero del Lavoro ha assicurato che le misure più drastiche non saranno incluse nella nuova legge.

3. Settore abitativo e edile

Affitti a prezzi accessibili secondo il Piano nazionale per le politiche abitative

Il Vice Primo Ministro e Ministro dell'Edilizia Bačić ha presentato il nuovo Piano per le politiche abitative fino al 2030 (valore: 1,2 mld euro). Esso mira a favorire lo sviluppo di un'offerta abitativa a prezzi accessibili. Il Piano, che sarà messo in atto a partire dalla prossima primavera, prevede quattro tipi di intervento: incentivi a mettere sul mercato gli immobili vuoti (circa il 40%), anche grazie alla

nuova tassa sugli immobili di cui si discute; incentivi ad affittare a lungo termine; rafforzamento delle tutele previste dai contratti di locazione; edilizia popolare (e ristrutturazione di circa 1.200 abitazioni di proprietà dello Stato). Potrebbe essere contemplata anche una misura secondo la quale i proprietari delle abitazioni private vuote da più di due anni sarebbero chiamati a trasferire la gestione allo Stato che li compenserebbe con l'intero importo del periodo in cui l'appartamento sarà affittato (dai 3 ai 10 anni) -aumentato del 40%- e si farebbe carico di tutti gli aspetti contrattuali.

Eurostat: la Croazia prima nella classifica dei Paesi UE per crescita del settore edile

Secondo i dati pubblicati di recente da Eurostat, nell'agosto 2024 la Croazia ha registrato la più alta crescita di investimenti nel settore edile rispetto agli altri paesi europei, con un aumento del 17,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Alla Croazia seguono la Bulgaria (+5,5%), i Paesi Bassi (+2,5%), il Portogallo (+2%), la Danimarca (+1,7%) e la Spagna (+1,1%). Si registrerebbe invece un calo degli investimenti nel settore in Germania (-3,8%), Francia (-5,3%), e Slovenia (-17,1%).

4. Turismo

Dati aggiornati sul turismo

Nel 2024 la Croazia ha visto una forte ripresa del turismo, con visitatori in arrivo da oltre 70 paesi tra cui anche Corea del Sud, Cina, Brasile e Stati Uniti, quasi raggiungendo i livelli pre-pandemia. La Germania rimane il primo Paese di provenienza dei turisti con 21,2 milioni di pernottamenti (nonostante un calo del 6,4% rispetto al 2023), seguita dalla Slovenia e dall'Austria. Il numero di turisti italiani è diminuito del 7% rispetto ai primi 9 mesi dello scorso anno, mentre sono aumentati i turisti in arrivo dal Kosovo (+111,6%), seguito dall'Islanda (+80,6), dalla Spagna (+17%), dalla Turchia (+16,5%), dalla Serbia (+16,1%), dall'Ucraina (12,6%) e dalla Bosnia- Erzegovina (+10%). La ripresa dei viaggi aerei a lunga distanza ha contribuito all'aumento del 44,6% dei visitatori dalla Cina e del 39,4% dei turisti dal Giappone, seguiti dalla Corea del Sud (+34,6%), dal Brasile (+27%) e dall'India (19,3%). La regione più visitata dagli stranieri è stata l'Istria (95,8%) seguita dalle località costiere. Quanto ai turisti croati, si è registrata una loro preferenza a visitare la Slavonia o ad intraprendere viaggi all'estero.

5. Trasporti

Ryanair. Possibile introduzione di un collegamento tra Zagabria e Palermo durante la prossima stagione turistica

La compagnia aerea low-cost Ryanair sta valutando la possibilità di introdurre un collegamento diretto tra Zagabria e Palermo (tre voli settimanali) durante la prossima stagione turistica. La nuova rotta andrebbe ad aggiungersi ai collegamenti esistenti tra la capitale croata e Roma, Bergamo (una delle tratte più trafficate per la compagnia con quasi 70.000 passeggeri registrati lo scorso anno), Napoli (solo durante la stagione estiva) e Pisa (aggiunta la scorsa estate). Per la prossima estate, si prevede che il maggior numero di voli Ryanair da Zagabria sarà diretto verso l'Italia, seguita da Spagna, Regno Unito, Germania, Belgio, Francia e Malta.

Nuovo stabilimento di Rimac Automobili

La casa automobilistica croata Rimac Automobili ha aperto un nuovo stabilimento a Kerestinec, località a ovest di Zagabria, del valore di 120 mln euro. L'impianto comprende aree produttive automatizzate e manuali per veicoli Bugatti (con ordini già sold out fino al 2030) e Rimac. L'investimento si pone come parte di un piano più ampio che include contratti per 5 miliardi di euro

(di cui 3 miliardi per Rimac Technology, che controlla la fornitura di componenti per la produzione internazionale), un robot da 100 mln di euro per la linea di produzione Bayerische Motoren Werke AG (BMW) e nuove aperture in Croazia e nei Paesi limitrofi, tra cui l'Italia. Oltre a numerosi stabilimenti in Croazia, Rimac ne ha già aperto di recente uno a Bologna.

In aumento la vendita delle automobili

Nel 2024 il numero delle automobili vendute in Croazia è cresciuto del 12,4% (+4197 nuove automobili) rispetto al 2023. Tale dato positivo è stato trainato dalla vendita di auto elettriche o ibride (+39,5%), seguito dalle vetture a diesel e benzina (rispettivamente +5,5% e +6,8%). Tali dati positivi si pongono in controtendenza rispetto al calo generale registrato all'interno dell'UE.

Da ottobre 2026 sarà attivo il nuovo metodo di pagamento del pedaggio

Grazie all'accordo da 79,9 milioni di euro firmato dalle le autostrade croate e dalle aziende SkyToll e TollNet, nei prossimi due anni realizzato il nuovo sistema di pedaggio basato sul libero transito dei veicoli, senza necessità di caselli che saranno sostituiti da dispositivi ENC o dalla registrazione delle targhe mediante telecamere posizionate in vari punti della rete autostradale. Inoltre, la tariffa del pedaggio verrà calcolata in automatico in base alla durata del percorso e alla categoria di veicolo.